

L.197/91 (in particolare trasferimenti per contanti tra le parti, che devono invece essere segnalati al Ministero dell'Economia e delle finanze), ovvero di violazioni alla normativa fiscale non significative sotto il profilo del riciclaggio. Da questo punto di vista, possibili miglioramenti potranno conseguire all'elaborazione, da parte dell'UIF, di specifici indicatori di anomalia finalizzati a fornire ai segnalanti un supporto per la rilevazione delle operazioni sospette, ai sensi di quanto specificamente prevedono, in proposito, le disposizioni del D.lgs. 231/2007.

La distribuzione per categoria di segnalanti (tav. 12) appare caratterizzata da un'evidente sperequazione: sul totale dei due anni di riferimento circa il 67 per cento delle segnalazioni è pervenuta dalla sola categoria dei notai.

Tavola 12: Ripartizione per categoria di segnalanti
(numero di SOS)

	2006	2007
Agenzia di affari in mediazione immobiliare	6	6
Avvocato	3	8
Commercio di cose antiche	0	1
Consulente del lavoro	4	1
Dottore commercialista	24	31
Fabbricazione di oggetti preziosi in qualità di imprese artigiane	2	0
Fabbricazione, mediazione e commercio di oggetti preziosi	2	0
Mediazione creditizia	0	1
Notaio	170	105
Ragioniere o perito commerciale	15	16
Revisore contabile	2	3
Società di revisione	9	2
<i>Totale</i>	237	174

Con riferimento alla tipologia delle operazioni segnalate (tav. 13), è possibile osservare una dominante concentrazione (circa il 45 per cento del totale sui due anni di riferimento) delle segnalazioni trasmesse in collegamento con operazioni immobiliari. Tale indicatore può segnalare una difficoltà da parte dei segnalanti ad individuare fattori di anomalia in operatività più complesse ed articolate piuttosto che in specifiche transazioni a sé stanti.

Tavola 13: Attività da cui trae origine la segnalazione
(numero di SOS)

	2006	2007
Accertamenti, ispezioni e controlli	10	2
Adempimenti in materia di lavoro	3	2
Assistenza connessa alla concessione di finanziamenti	2	1
Assistenza di natura contabile	17	4
Consulenze	2	1
Attività relative alla costituzione, amministrazione e liquidazione di società, enti, trust o strutture analoghe	21	20
Gestione strumenti finanziari	0	2
Gestione di altri beni	2	0
Operazioni in valori	4	1
Attività relative a transazioni immobiliari	118	69
Trasferimento di attività economiche	47	17
Altro	11	55

Circa le ipotesi di attività illecita (tav. 14) che hanno indotto al sospetto i segnalanti, si evidenzia una diminuzione delle fattispecie collegate ad una violazione del divieto di circolazione di contante. L'attività illecita a cui i segnalanti fanno più frequentemente riferimento per motivare i propri sospetti è, come nell'anno precedente, l'evasione fiscale – peraltro anch'essa in calo.

Tavola 14: Ipotesi di attività illecita
(numero di SOS)

	2006	2007
Distrazione fondi	4	0
Evasione fiscale	54	19
False fatturazioni	3	0
Operazioni connesse ad indagini presso l'autorità giudiziaria	6	7
Truffe	3	2
Usura	4	0
Violazione del divieto di circolazione di contante	40	5
Altro	1	1
<i>Per memoria:</i>		
Archivate dall'UIC	136	76

4.10 Il contrasto finanziario al terrorismo

L'estensione, introdotta nel 2001, dei compiti di collaborazione attiva degli intermediari alla segnalazione dei casi di sospetto finanziamento ad organizzazioni terroristiche è stata regolata nel corso del 2007 dal D.lgs. 109/2007, che ordina il sistema delle norme applicabili in materia, confermando il ruolo centrale dell'Unità di Informazione Finanziaria anche nella lotta al finanziamento del terrorismo.

In qualità di UIF italiana l'Ufficio ha partecipato ai lavori del Comitato di sicurezza finanziaria, per conto del quale distribuisce agli intermediari le liste di soggetti sospettati di essere coinvolti in attività di terrorismo internazionale e riceve dal sistema le relative comunicazioni richieste dalla normativa.

In prima analisi, gli intermediari comunicano le misure di congelamento, da loro direttamente applicabili ai sensi dei regolamenti comunitari emanati dal Consiglio e dalla Commissione dell'Unione europea, sulla base di Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La disposizione contenuta all'articolo 4 del D.lgs. 109/2007, tuttavia, consente al Ministero dell'Economia e delle finanze di dare immediata attuazione, tramite proprio decreto, ai provvedimenti di congelamento contenuti nelle Risoluzioni dell'ONU.

Per effetto della revoca di alcune misure di congelamento disposta nel corso del 2007, i rapporti attualmente bloccati sono diminuiti a 29, riferibili a 27 soggetti, per un ammontare complessivo dei fondi congelati ridotto a 126,9 milioni di euro. Al riguardo, l'UIC ha continuato a svolgere un'attività di monitoraggio di soggetti colpiti dai provvedimenti di congelamento.

In merito alla normativa riguardante le risorse economiche riconducibili al precedente Governo dell'Iraq, in base alle istruzioni già emanate dall'UIC, gli intermediari segnalano le misure di congelamento applicate e trasferiscono gli importi congelati ad uno specifico Fondo per la ricostruzione dell'Iraq istituito dalle Nazioni Unite. L'ammontare dei fondi che risultano attualmente congelati presso banche italiane è aumentato rispetto all'anno precedente ed ammonta ad un totale di USD 87,8 milioni, € 23,8 milioni, GBP 45.882 e CHF 621,30. Di tali importi, USD 49,5 milioni e € 16,9 milioni sono stati trasferiti al suddetto Fondo.

Infine, oltre alle liste di nominativi contenute nelle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e nei Regolamenti Comunitari, l'UIC ha diffuso, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 del D.lgs. 109/2007, anche le liste di nominativi "sensibili" stilate da altri organismi, tra cui il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e l'Office for Foreign Assets Control (OFAC) del Dipartimento del Tesoro statunitense. L'UIC provvede anche alla diffusione in maniera riservata, presso il sistema degli intermediari, delle liste di soggetti indagati dall'Autorità giudiziaria italiana nell'ambito di indagini per fatti di terrorismo internazionale.

In tutti tali casi, la normativa richiede agli intermediari di segnalare, secondo la procedura prevista dalle disposizioni antiriciclaggio, le informazioni riconducibili ai soggetti inseriti nelle liste riservate. Nel dicembre del 2007 l'UIC ha diramato 40 liste di soggetti che, in base ad accertamenti svolti da autorità italiane ed estere, risultano coinvolti in attività di terrorismo.

Il D.lgs. 109/2007, inoltre, ha attribuito all'UIC il compito di controllare lo stato di attuazione delle sanzioni finanziarie adottate dall'Unione europea nei confronti dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale e di curare la raccolta delle informazioni e dei dati di natura finanziaria relativi ai soggetti designati. Al riguardo, nel corso dell'anno il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha designato, nell'ambito delle liste di sospetti terroristi, un intermediario creditizio dell'Iran, mentre altri istituti di credito dello stesso paese sono stati inseriti in liste predisposte da altri organismi. Anche con riferimento a tali entità, dunque, è stato introdotto l'obbligo del congelamento ovvero della segnalazione, in base alla lista di appartenenza.

Per quanto concerne le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse all'UIC sulla base delle varie liste, nel 2007 è da rilevare un sensibile ridimensionamento di tale flusso, che è passato dalle circa 500 segnalazioni degli anni precedenti alle 334 ricevute nell'anno in riferimento. La distribuzione delle segnalazioni tra le varie classi di intermediari (tav. 15)

5. L'attività in materia di analisi statistica antiriciclaggio e antiusura

In materia di analisi statistica, proseguendo l'iniziativa intrapresa nel 2006, l'UIC ha sviluppato la realizzazione di un sistema di monitoraggio periodico di natura statistico-descrittiva dei dati aggregati ricevuti dagli intermediari finanziari. I risultati del monitoraggio sono stati raccolti in un rapporto statistico mensile, in cui i dati ricevuti sono elaborati per tipologia di intermediari e operatività, nonché sulla base di criteri temporali e geografici. Attenzione è stata dedicata alle procedure per l'approfondimento di specifici elementi di anomalia riscontrati.

Parallelamente, anche al fine di arricchire con elementi di contesto l'attività di analisi finanziaria delle operazioni sospette, sono stati effettuati approfondimenti sui flussi aggregati relativi a determinate aree geografiche nelle quali, a motivo anche delle evidenze disponibili presso l'UIC, si avesse ragione di ritenere che potessero essere transitati capitali di sospetta provenienza illecita o diretti al finanziamento del terrorismo.

È proseguita nel corso dell'anno l'attività di esplorazione di nuovi strumenti e canali di ricerca incentrati sullo studio di tecniche adattive di modellizzazione multidisciplinare, potenzialmente utili alla identificazione di comportamenti riconducibili a ipotesi di criminalità finanziaria.

In tale ambito rientra segnatamente "GATE" (*Next Generation of Anti-Terrorist Financing Methods*), un progetto di ricerca internazionale avviato sotto l'egida della UE che si prefigge di identificare, disegnare e sviluppare modelli sperimentali che possano catturare comportamenti complessi, aspetti multidisciplinari e profili di interazione fra diversi modelli, potenzialmente estensibili a nuovi comportamenti emergenti. I partner di GATE includono la LSE (London School of Economics and Political Science) e un gruppo di istituzioni bancarie e centri di ricerca di diverse nazioni. In tale contesto, l'UIC partecipa attraverso un "External Observer-Advisor", così da seguire dall'interno i lavori, cogliendone gli aspetti di proprio interesse e concorrere per quanto possibile ad orientare gli indirizzi del percorso di ricerca.

Sulla base dell'esperienza maturata con la partecipazione a questi progetti di ricerca, sono proseguiti i contatti con la Commissione Europea, in particolare con il Joint Research Centre di Ispra e con l'OLAF (European Anti-Fraud Office) per la ricognizione di modi e condizioni per la partecipazione alla fase di test di un progetto finalizzato all'approfondimento e all'affinamento di metodologie statistiche per l'individuazione di casi di frode e, in prospettiva, di riciclaggio, a partire da dati sul commercio internazionale (*Trade Based Money Laundering Project*).

La partecipazione ad iniziative del JRC, volte a diffondere tecniche consolidate per l'individuazione di anomalie nelle serie storiche di dati, ha consentito di aprire la strada a nuovi canali di collaborazione con lo stesso Centro di ricerche per lo scambio, ancorché ad un livello informale, di conoscenze metodologiche.

La Rete nazionale interbancaria si è confermata come canale collaudato e funzionale per l'invio e la ricezione di dati aggregati di provenienza bancaria. Lo stesso canale è stato attivato a fini di controllo sulla qualità dei dati trasmessi dalle banche, per sottoporre agli intermediari creditizi casi di anomalia statistica nei dati da essi segnalati.

La funzione di rilevazione dei tassi ai sensi della legge sull'usura è proseguita per tutto il 2007, fino al trasferimento delle relative competenze, per effetto del D.lgs 231/2007, alle strutture centrali della Banca d'Italia, con lo svolgimento delle consuete attività di raccolta,

controllo ed elaborazione dei dati inviati trimestralmente dalle società campionate. La fase di elaborazione è stata razionalizzata con l'implementazione di nuovi programmi.

Con riferimento all'attività antiusura, l'UIC ha fornito pareri di natura tecnica per il calcolo dei tassi effettivi praticati dagli intermediari operanti nel settore della concessione di finanziamenti ed effettuato gli approfondimenti necessari ai fini dell'aggiornamento della normativa.

Nel corso dell'anno 2007, con la consueta periodicità, è stato somministrato alle società finanziarie iscritte nell'elenco ex articolo 106 del TUB il questionario "AQUARIUS 2006", con la finalità di aggiornare, utilizzando le informazioni censuarie rilevate concernenti l'operatività degli intermediari finanziari, il campione della rilevazione trimestrale. In quest'ultima edizione di AQUARIUS è stata introdotta una indagine *ad hoc* circa i compensi riconosciuti ai mediatori creditizi e agli agenti in attività finanziaria dalle società finanziarie e i compensi ricevuti dalle società finanziarie operanti nel settore della cessione del quinto dello stipendio quali mandatarie di banche o altri enti eroganti. L'elaborazione dei dati ha permesso il calcolo dei compensi medi ponderati per categoria di finanziamento, consentendo di avere una migliore conoscenza del mercato, in vista di eventuali successivi sviluppi in termini di utilizzo delle informazioni acquisite.

6. L'attività in materia di procedimenti amministrativi sanzionatori

6.1 Procedimenti relativi alle violazioni previste dalla legge 227/1990

L'attività relativa alle violazioni previste dall'articolo 3 del DL 28 giugno 1990, convertito in legge 4 agosto 1990, n. 227, contenente disposizioni sui trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori, è svolta nell'ambito dei compiti di antiriciclaggio affidati all'UIC.

Nell'anno 2007, l'attività in materia ha riguardato:

- ▲ la trattazione di 1320 contesti, elevati dagli organismi preposti alle funzioni di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni in considerazione (Dogane e Guardia di finanza). L'ammontare delle violazioni contestate, commisurate all'entità dei valori portati al seguito, è stato pari a € 968.443.134.
- ▲ la predisposizione della relazione tecnica prevista dall'articolo 31 del DPR 148/88. Le sanzioni comminate per n. 75 contesti instaurati nell'anno 2007 ammontano a € 2.673.897;
- ▲ la definizione in via breve dei contesti ex articolo 30 del DPR 148/88 che ha comportato l'adozione, da parte dell'UIC, dei relativi provvedimenti di estinzione degli illeciti per n. 1155 contesti. Nel complesso detti provvedimenti hanno prodotto, per l'Erario, un introito di cassa complessivo di € 2.379.860.

6.2 Altri procedimenti sanzionatori

L'UIC, in relazione all'indagine volta a rilevare la consistenza al 31/12/2005 degli investimenti di portafoglio italiani all'estero e degli investimenti diretti italiani all'estero ed esteri in Italia, in adempimento di precisi impegni di *reporting* nei confronti del Fondo monetario internazionale, ha proceduto alla trattazione di 550 contesti, a carico dei soggetti che non avevano trasmesso le informazioni richieste. All'esito della valutazione delle relazioni tecniche trasmesse ai sensi dell'articolo 31 del DPR 148/88, sono state sinora comminate sanzioni per 53 contesti, per un ammontare di € 58.580.

Infine, il D.lgs. 56/2004 ha previsto che, nelle ipotesi di violazione dell'obbligo di segnalazione di operazioni sospette di cui all'articolo 3 della L. 197/1991, i verbali di contestazione siano trasmessi all'UIC, che deve fornire un parere al Ministero dell'Economia e delle finanze. Nel settembre del 2005 l'UIC ha proceduto alla formulazione di appositi criteri per la redazione dei pareri, che ha in seguito provveduto ad inoltrare al Ministero dell'Economia e delle finanze. Nel corso del 2007 sono pervenuti n. 42 verbali e sono stati trasmessi al Dicastero suddetto n. 21 pareri.

7. L'attività ispettiva⁴

L'attività del Servizio Ispettorato dell'Ufficio Italiano dei Cambi nel corso del 2007 (conclusasi nel mese di ottobre, in ragione del vicino assorbimento) ha avuto ad oggetto gli assetti organizzativi ed i presidi di controllo adottati dalle banche e dagli altri intermediari finanziari al fine di evitare il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo internazionale. L'approccio preventivo, connotato da intenti di sensibilizzazione, non ha tuttavia trascurato una attenta verifica del rispetto degli obblighi di legge, con speciale riguardo alla identificazione dei soggetti, alla tracciabilità delle operazioni nonché al principio della collaborazione attiva.

Gli interventi ispettivi in materia, nel numero di 36 (45 nel 2006), hanno riguardato:

- ▲ n. 20 banche con Direzioni generali così distribuite: n. 5 in Lombardia, n. 3 in Emilia Romagna e Toscana, n. 1 in Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Piemonte, Sardegna, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto;
- ▲ n. 16 altri intermediari, in particolare: n. 7 compagnie di assicurazione, n. 4 SIM, n. 3 fiduciarie "statiche" e n. 1 SGR (sedi: n. 7 in Lombardia, n. 4 in Liguria, n. 2 in Piemonte e Toscana) nonché un cambiavalute abilitato ad operare in contanti con sede a Campione d'Italia.

Gli ordinari criteri di selezione (tra gli altri: intermediario mai ispezionato; precedente verifica ante 5 anni; diversificazione geografica, etc.) hanno avuto incidenza alquanto contenuta per effetto della risposta a situazioni di criticità rappresentate dal Servizio Antiriciclaggio ma anche del Servizio Elaborazioni Statistiche in relazione all'altra concorrente competenza ispettiva.

Sui alcuni dei principali snodi organizzativi e procedurali sono emersi i giudizi indicati nella tav.1.

Permangono larghi ambiti di criticità, in particolare nel settore degli intermediari non bancari, sotto l'aspetto della conoscenza del cliente, impegno spesso apertamente demandato alla collegata banca che ha proposto il rapporto o trascurato nei casi di reti di vendita a distanza, con evidente distacco da quella responsabilità di valutazione del rischio che il decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 ha reso ancor più essenziale. Parimenti si ravvedono fenomeni di deresponsabilizzazione nei controlli sulle registrazioni, specie allorché la gestione dell'archivio unico informatico è esternalizzata.

Gli accertamenti circa il rispetto degli obblighi di legge in ordine alle identificazioni ed alle registrazioni nonché i controlli circa l'adeguatezza delle procedure di rilevazione di operazioni anomale sono stati effettuati tramite ampie campionature di operatività scandagliate mediante lo strumento informatico Diana che il Servizio Ispettorato ha prodotto in proprio. La rilevazione di operazioni che appaiono anomale nelle componenti oggettive e la richiesta al vertice aziendale di vagliare se la componente soggettiva le renda o meno inquadrabili in contesti privi di rischio hanno comportato in n. 76 casi (n. 66 nel 2006) l'autonoma decisione di dar luogo a segnalazione di operazione sospetta.

⁴ La redazione di questa sezione è stato curato dal Servizio Ispettorato Vigilanza della Banca d'Italia.

Tavola 1: Giudizi emersi a seguito di interventi ispettivi

<u>Formazione del personale</u>		favorevole	parzialmente favorevole	sfavorevole
Banche	<i>numero</i>	2	10	8
	<i>quota percentuale</i>	10%	50%	40%
Altri intermediari	<i>numero</i>	2	9	5
	<i>quota percentuale</i>	12%	56%	32%
<u>Procedura di alimentazione dell'archivio unico informatico</u>				
Banche	<i>numero</i>	8	5	7
	<i>quota percentuale</i>	40%	25%	35%
Altri intermediari	<i>numero</i>	3	8	5
	<i>quota percentuale</i>	19%	50%	31%
<u>Procedura di rilevazione e valutazione delle operazioni sospette</u>				
Banche	<i>numero</i>	9	7	4
	<i>quota percentuale</i>	45%	35%	20%
Altri intermediari	<i>numero</i>	1	10	5
	<i>quota percentuale</i>	6%	63%	31%

In esito alle violazioni rilevate in sede di ispezioni ordinarie (incluse n. 11 dell'ultima parte del 2006), sono stati adottati nel 2007 i seguenti provvedimenti:

- ^ n. 6 segnalazioni all'Autorità giudiziaria per omesse registrazioni di rapporti ed operazioni negli archivi unici informatici aziendali;
- ^ n. 8 processi verbali di accertamento per omesse segnalazioni di operazioni sospette nei confronti di una fiduciaria statica di proprietà bancaria, in relazione ad operazioni ed attività patrimoniali del complessivo ammontare di circa 27 milioni di euro;
- ^ n. 11 processi verbali di accertamento per omessa segnalazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze di irregolarità in tema di circolazione di assegni, da parte di n. 4 banche;
- ^ una informativa al Servizio Antiriciclaggio per l'approfondimento di cospicui flussi monetari interessanti una banca estera e due società finanziarie.

Sono stati inoltre operati n. 8 interventi ispettivi finalizzati ad accertare l'eventuale sussistenza di comportamenti irregolari in tema di collaborazione attiva, su richiesta della Banca d'Italia ed in un caso dell'Autorità giudiziaria. Le verifiche si sono ovviamente estese a tutto il comparto, dagli strumenti di rilevazione delle operazioni anomale alla procedura interna di valutazione ai vari livelli, dal grado di conoscenza del cliente alla misura della sensibilizzazione al tema; a detti fini conoscitivi sono state anche campionate ulteriori operazioni.

I provvedimenti in esito a tali verifiche settoriali sono costituiti da:

- ^ n. 5 processi verbali di accertamento per omesse segnalazioni di operazioni sospette;
- ^ una segnalazione all'Autorità giudiziaria per omesse registrazioni nell'archivio unico informatico;

- ⋈ un processo verbale di accertamento per omessa segnalazione di infrazioni alle norme antiriciclaggio in materia di circolazione di assegni;
- ⋈ n. 3 informative al Nucleo Speciale della Guardia di Finanza.

L'attività di collaborazione con l'Autorità giudiziaria si è espressa con incarichi di consulenza tecnica conferiti dalle Procure della Repubblica di Milano, Monza, Roma e Palermo, ciascuno avente ad oggetto la ricostruzione di complessi flussi finanziari, interessanti molteplici banche, attraverso la rielaborazione contestuale, con lo strumento informatico Diana, dei dati degli archivi unici informatici aziendali.

Il Servizio Ispettorato ha offerto, sul sito dell'Ufficio, un diagnostico informatico prodotto in proprio per la rilevazione delle incompletezze ed incongruità delle informazioni registrate negli archivi unici; le varie versioni lo adattano alle peculiarità delle registrazioni dovute dalle banche, da tutte le categorie di intermediari non bancari e dalle società finanziarie.

**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA****II REPARTO**Nr. 125/II/4^Div./4^Sett./ *Eg/1 prot. 12258/08*Roma, *31/03/08***OGGETTO:** Relazione annuale al Parlamento. Contributo DIA ex art. 5 e 48 D. lgs 231/2007.***AL SEGRETARIATO DEL COMITATO DI SICUREZZA
FINANZIARIA******R O M A***riferimento e-mail del 14 marzo 2008 della d.ssa ***Giovanna Perri***

In relazione a quanto richiesto con l'e-mail in riferimento, trasmetto la relazione contenente i dati statistici e le informazioni sulle attività svolte da questa DIA nel corso del 2007, nell'ambito delle funzioni antiriciclaggio di competenza.

IL CAPO DEL II REPARTO*Dr Sergio LOI*

AFC

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Il contrasto al riciclaggio di denaro d'illecita provenienza, ed in particolare l'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti, è un “*target*” fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata, segnatamente a quella mafiosa.

Il reimpiego del denaro proveniente da attività illecite, realizzato con sofisticate tecniche di riciclaggio, assicura, infatti, profitti enormi al crimine organizzato. Per il riciclo dei proventi illeciti, la criminalità utilizza tecniche e strumenti diversi e, senza trovare barriere nei confini nazionali, si serve di intermediari e società di comodo in Paesi con legislazione permissiva per meglio occultare le origini criminali del denaro.

L'esperienza operativa maturata negli anni pregressi dimostra che per perseguire tale obiettivo, è necessario utilizzare non solo strumenti normativi di carattere penale per interventi di tipo repressivo, ma anche e soprattutto strumenti normativi a carattere preventivo che consentano di contrastare sul nascere il riciclaggio o disincentivino qualsiasi tentativo di porlo in essere.

In questa direzione, il D.Lgs. 231/2007, che ha dato attuazione alla terza direttiva comunitaria antiriciclaggio (2005/60/CE del 26 ottobre 2005) ed alla direttiva comunitaria 2006/70/CE (recante le misure di esecuzione della succitata direttiva 2005/60/CE) rappresenta un sicuro passo avanti nella predisposizione di un sistema di contrasto più efficace, raffinato ed evoluto rispetto al precedente.

L'applicazione della normativa consente infatti, alle forze di polizia competenti, l'acquisizione di un flusso informativo utile per l'avvio di investigazioni giudiziarie o, ricorrendone i presupposti, per l'avvio di procedimenti di prevenzione in materia di contrasto dell'infiltrazione della delinquenza di tipo mafioso nel sistema finanziario.

In tale quadro, questa Direzione svolge l'attività di competenza monitorando il flusso informativo costituito dalle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette provenienti dalla U.I.F., secondo un *modus operandi*, frutto ormai di una prassi consolidata, che si articola nei seguenti passaggi:

- analisi a livello centrale di tutte le segnalazioni pervenute dall'U.I.F. gestite con un programma informatico interno, denominato G.E.S.O.S. (Gestione Segnalazioni Operazioni Sospette), e processate con l'ausilio degli archivi e delle banche dati disponibili;
- individuazione delle segnalazioni che si ritiene siano attinenti alla criminalità organizzata, informando, in caso positivo, la D.N.A., l'U.I.F. e, al fine di evitare duplicazioni e/o sovrapposizioni di indagini, il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza,;
- ulteriore approfondimento investigativo delle segnalazioni individuate a livello centrale da parte dei Centri e delle Sezioni Operative, per l'eventuale avvio d'attività a livello preventivo e/o giudiziario.

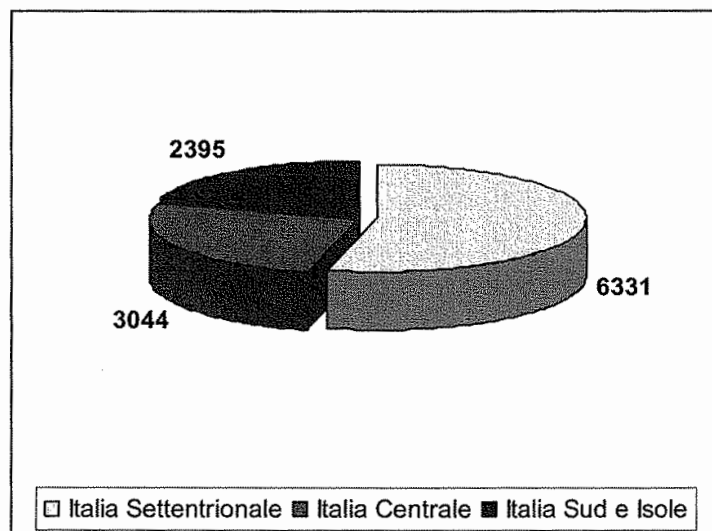
Nei paragrafi seguenti viene illustrata l'attività svolta dalla D.I.A. nello specifico settore nel corso del 2007, suddividendo l'esposizione in due parti: la prima dedicata all'analisi dei dati statistici e la seconda agli esiti dell'attività operativa.

2. ANALISI DEI DATI STATISTICI

Nell'anno 2007 sono pervenute dall'U.I.C. (ora U.I.F.) **11.770** segnalazioni di operazioni sospette.

Ai fini di una migliore percezione dell'attività svolta, si riportano, di seguito, i dati statistici più significativi, elaborati in tabelle tramite G.E.S.O.S..

Con riferimento alla prima tabella, concernente la suddivisione del territorio nazionale in tre macroaree geografiche, viene evidenziata, in termini percentuali, la provenienza delle segnalazioni. Da essa si desume che la maggior parte delle segnalazioni proviene dalla macroarea relativa alle regioni settentrionali (53,79%), cui seguono quella relativa alle regioni centrali (25,86%) e quella relativa al Sud ed alle Isole (20,35%). Il dato conferma un *trend* ormai consolidato nel tempo.



Segnalazioni pervenute divise per area geografica		
Italia Settentrionale	6331	53,79%
Italia Centrale	3044	25,86%
Italia Sud e Isole	2395	20,35%
Totale	11770	

Le tabelle sottostanti evidenziano gli stessi dati disaggregati su base regionale. Da esse emerge che la Lombardia è la regione dalla quale proviene il maggior numero di segnalazioni.

REGIONE	Segnal. Pervenute	Incid. Percentuale
LOMBARDIA	3363	28,57%
LAZIO	1761	14,96%
CAMPANIA	1035	8,79%
PIEMONTE	825	7%
VENETO	808	6,86%
EMILIA ROMAGNA	775	6,58%
TOSCANA	727	6,17%
SICILIA	478	4,07%
PUGLIA	467	3,96%
LIGURIA	258	2,20%
CALABRIA	257	2,19%
ABRUZZO	209	1,78%
FRIULI VENEZIA GIULIA	204	1,73%
MARCHE	183	1,55%
SARDEGNA	116	0,98%
UMBRIA	109	0,93%
TRENTINO ALTO ADIGE	92	0,79%
MOLISE	55	0,47%
BASILICATA	42	0,36%
VALLE D' AOSTA	6	0,06%
TOTALE	11770	100%

